

Mazars Insight

Executive summary

In questo numero di Mazars Insight viene presentata una panoramica dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare focus sulle pubblicazioni dell'International Accounting Standards Board (IASB) in merito alle modifiche allo IAS 1 sulle passività non correnti con *covenants*, che disciplinano le modalità con cui i *covenants* sono tenuti in considerazione nella classificazione di un debito come corrente o non corrente.

Sono trattate inoltre le interpretazioni adottate dall'IFRS Interpretations Committee (IFRIC) che, nel mese di settembre 2022, ha pubblicato la decisione relativa alla contabilizzazione dei *warrant* relativi all'acquisizione di una *Special Purpose Acquisition Company* (SPAC) da parte di un'entità operativa. Decisione oggetto poi di discussione nel mese di ottobre, anche da parte dello IASB, che non ha mosso opinioni contrarie in merito alle decisioni prese. L'IFRIC ha inoltre emesso un'Agenda Decision riguardante il riconoscimento delle concessioni di locazione concesse dal locatore in applicazione dell'IFRS 9 e dell'IFRS 16. Inoltre, nel mese di ottobre 2022, lo IASB ha approvato la decisione assunta a settembre dall'IFRIC secondo cui non vi è alcun obbligo di scomporre un gruppo di contratti assicurativi multi-valuta secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 17 per tali contratti.

Infine, si ricorda che in data 28 ottobre, l'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha pubblicato le sue raccomandazioni per le relazioni finanziarie annuali del 2022. Come nel 2021, le raccomandazioni dell'ESMA pongono grande enfasi sulle questioni relative al clima e sottolineano l'importanza di un forte legame tra rendicontazione finanziaria e non finanziaria. Le raccomandazioni per il 2022 affrontano, inoltre, anche l'impatto del conflitto Russia-Ucraina e, più in generale, l'attuale contesto macroeconomico. Il regolatore formula anche raccomandazioni in merito all'implementazione dell'IFRS 17 (il nuovo standard sui contratti assicurativi) e include alcuni promemoria sugli indicatori alternativi di performance (APM) e sul reporting cd. *electronic reporting* (ESEF).

Sommario

Pag. 04 IFRS Highlights

Pag. 04 Lo IASB pubblica un emendamento ad ambito ristretto allo IAS 1 sulla classificazione delle passività con covenants

Pag. 04 IFRIC Agenda Decision on SPACs: contabilizzazione dei warrant all'acquisizione di una SPAC da parte di un'entità operativa

Pag. 06 IFRIC Agenda Decision *Lessor Forgiveness of Lease Payments*

Pag. 07 IFRIC Agenda Decision sui gruppi di contratti assicurativi multi-valuta IFRS 17

Pag. 08 IFRS 9: Decisioni derivanti dalla fase 1 del PIR– Classificazione e misurazione

Pag. 08 Titoli di capitale valutati al Fair value con impatto sulla redditività complessiva senza successivo riciclo a Conto Economico (FV-OCI-NR)

Pag. 08 Valutazione del modello di Business

Pag. 08 Bonifici elettronici

Pag. 08 Modifiche proposte all'IFRS 9 e all'IFRS 7 sul test SPPI per le attività di debito: informativa e prima applicazione

Pag. 09 L'ESMA pubblica le raccomandazioni per il financial reporting 2022

Pag. 10 Raccomandazioni dell'ESMA per i bilanci IFRS

Pag. 10 L'impatto delle questioni legate al clima sulle informazioni finanziarie

Pag. 10 Coerenza tra bilancio IFRS, relazione sulla gestione e informazioni non finanziarie

Pag. 10 Impairment test di attività non finanziarie

Pag. 11 Accantonamenti e altre voci di bilancio

Pag. 11 Contratti di acquisto energia

Pag. 11 Conflitto Russia-Ucraina

Pag. 11 Presentazione degli impatti sul bilancio

Pag. 11 Valutazione del controllo

Pag. 12 Classificazione come attività non correnti (o gruppi) possedute per la vendita e attività operative cessate

Pag. 12 Impatto sui contratti assicurativi

Pag. 12 L'ambiente macroeconomico

Pag. 12 Impairment test su asset non finanziari

mazars

Pag. 12 Employee benefits

Pag. 12 Ricavi

Pag. 13 Strumenti finanziari

Pag. 13 Le raccomandazioni dell'ESMA per quanto concerne le informazioni non finanziarie

Pag. 13 Questioni legate al clima

Pag. 13 Strategia

Pag. 14 Metriche e obiettivi

Pag. 14 Impatti materiali, rischi e opportunità e correlazione con le informazioni finanziarie

Pag. 15 Informazioni relative all'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia

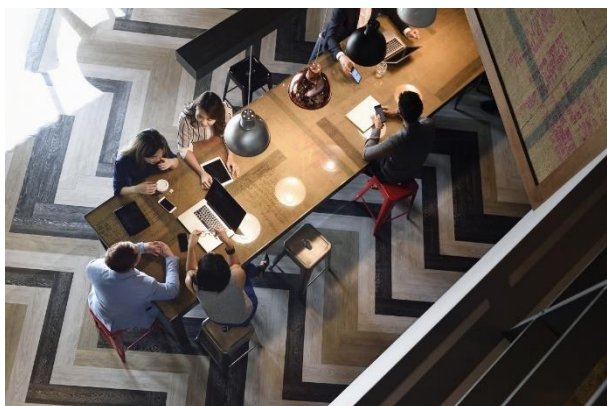
Pag. 15 Imprese non finanziario: il 2022, è un anno importante per l'allineamento agli obiettivi di cambiamento climatico

Pag. 16 Imprese finanziarie: preparazione per la rendicontazione dell'allineamento concernente la tassonomia nel 2024

Pag. 16 Reporting scope and data quality

IFRS Highlight

Lo IASB pubblica un emendamento ad ambito ristretto allo IAS 1 sulla classificazione delle passività con covenants



In data 31 ottobre 2022 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato delle modifiche allo IAS 1 sulle passività non correnti con *Covenants*, che disciplinano le modalità con cui si tiene conto dei *covenants* nella classificazione di un debito come corrente o non corrente.

Tali integrazioni chiariscono che solo i *covenants* che un'entità è tenuta a rispettare entro la data di bilancio influenzano la

classificazione di un debito come corrente/non corrente. Tale classificazione non è influenzata dal fatto che vengono rispettati i *covenants* ad una data successiva alla data di bilancio.

Tali integrazioni chiariscono inoltre l'informativa sulla natura dei *covenants*, in modo che gli utilizzatori del bilancio possano valutare il rischio che i debiti non correnti accompagnati da *covenants* possano essere rimborsati entro 12 mesi.

Tali integrazioni saranno efficaci per gli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2024, è tuttavia consentita l'adozione anticipata. In accordo con lo IAS 8 saranno applicati in modo retroattivo.

Questi emendamenti devono ancora essere sottoposti al processo di omologazione europea, per il quale non è ancora stata prevista nessuna data per l'approvazione da parte dell'Unione Europea.

IFRIC Agenda Decision on SPACs: contabilizzazione dei warrant all'acquisizione di una SPAC da parte di un'entità operativa

Nel settembre 2022, l'IFRS Interpretations Committee (IFRIC) ha pubblicato la decisione relativa alla contabilizzazione dei *warrant* relativi all'acquisizione di una *Special Purpose Acquisition Company* (SPAC) da parte di un'entità operativa. Tale decisione, accessibile [qui](#), è stata oggetto di discussione nel mese di ottobre, anche da parte dello IASB, che non ha mosso eventuali opinioni contrarie in merito.

Una SPAC è una società veicolo creata su iniziativa dei suoi fondatori, quotata fin dall'inizio raccogliendo capitali da investitori di mercato, e il cui utilizzo è destinato al previsto acquisizione di una società operativa target entro un periodo massimo determinato in partenza (ad esempio 18 mesi). Nella fattispecie l'IFRIC ha discusso:

- la società operativa è l'acquirente contabile della preesistente SPAC, che detiene come attività la liquidità ricevuta dagli investitori nell'ambito della quotazione iniziale. L'obiettivo della società, sostituendosi alla SPAC, è quello di beneficiare della sua quotazione in borsa e utilizzare la cassa generata dalla quotazione (della SPAC). La SPAC non è definita come attività di *business* dall'IFRS 3;

- la SPAC, in occasione della sua prima quotazione, emette, oltre alle azioni ordinarie, anche *warrant* sia a favore dei soci fondatori che degli investitori pubblici. Quando l'ente operativo acquisisce la SPAC, emette nuove azioni ordinarie e nuovi *warrant* ai soci fondatori della SPAC e agli investitori pubblici in cambio delle azioni ordinarie della SPAC e dell'annullamento legale dei *warrant* in capo alla SPAC;
- gli azionisti fondatori e gli investitori pubblici della SPAC non sono dipendenti della SPAC, né forniranno servizi all'entità operativa dopo l'acquisizione della SPAC;
- il *fair value* degli strumenti emessi dall'entità operativa è maggiore del *fair value* delle attività nette identificabili della SPAC.

Il quesito prioritario posto all'IFRIC riguarda come i nuovi *warrant* emessi dall'entità operativa dovessero essere considerati, ovvero:

- in sostituzione dei *warrant* SPAC, dopo l'acquisizione delle attività e passività della SPAC (i *warrant* SPAC sono passività finanziarie assunte dall'entità operativa nell'ambito dell'acquisizione); oppure
- nell'ambito degli strumenti emessi a fronte dell'acquisizione della SPAC (i *warrant* SPAC non sono assunti dall'entità operativa).

L'IFRIC ha stabilito che la risposta a questa domanda dipende dai fatti e dalle circostanze specifiche dell'operazione, inclusi i termini e le condizioni di tutti gli accordi associati all'acquisizione. Ad esempio, l'entità considera la struttura legale dell'operazione e i termini e le condizioni dei *warrant* SPAC e dei nuovi *warrant* emessi dall'entità.

Nel caso in cui i nuovi *warrant* vengano analizzati come strumenti emessi dall'entità operativa come corrispettivo per l'acquisizione della SPAC, l'IFRIC ritiene che tali *warrant* rientrino nell'ambito di applicazione sia dello IAS 32 *Financial Instruments: Presentation* che dell'IFRS 2 *Share-based Payment*, in quanto remunerano l'acquisizione sia della cassa che della quotazione in borsa della SPAC (l'acquisizione di tale servizio essendo evidenziata, ai sensi del paragrafo 13A dell'IFRS 2, dall'esistenza di una differenza tra il *fair value* degli strumenti emessi quale corrispettivo dell'acquisizione del SPAC e il *fair value* delle attività e passività della SPAC).

Questa distinzione è importante perché molti *warrant* - come quelli che vengono regolati mediante l'emissione di un numero variabile di azioni - sono classificati come passività finanziarie o strumenti di equity, a seconda che rientrino rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 32 o dell'IFRS 2.

Il compenso per l'acquisizione della SPAC (le azioni e i *warrant* emessi dall'ente operativo) dovrebbe poi essere ripartito tra l'acquisizione della liquidità della SPAC da un lato e il servizio di quotazione dall'altro.

In assenza di indicazioni nei principi su come effettuare tale allocazione, l'entità, in conformità ai paragrafi 10 e 11 dello IAS 8, sviluppa un *accounting policy* su cui produce informazioni attendibili e rilevanti.

L'IFRIC suggerisce che la contabilizzazione potrebbe essere basata sul *fair value* relativo degli strumenti emessi dalla società operativa. Ad esempio, se il *fair value* degli strumenti emessi dall'operativa fosse ripartito, in termini percentuali, tra azioni per l'80% e *warrant* per il 20%, e se la liquidità e il servizio di quotazione acquisiti rappresentassero rispettivamente

90 e 10 unità di valuta, i *warrant* verrebbero contabilizzati secondo lo IAS 32 per 18 unità monetarie (90 x 20%) e secondo l'IFRS 2 per 2 unità monetarie (10 x 20%). Tuttavia, attribuire priorità all'assegnazione dei *warrant* di nuova emissione all'acquisizione del servizio di quotazione in borsa esclusivamente per evitare la loro classificazione come passività finanziarie non soddisferebbe i requisiti di cui ai paragrafi 10-11 dello IAS 8.

Pertanto, l'IFRIC ha concluso che i principi e i requisiti dei principi esistenti forniscono una base adeguata a rispondere al quesito posto e si è deciso di non aggiungere uno *standard-setting project* al piano di lavoro dello IASB.

IFRIC Agenda Decision *Lessor Forgiveness of Lease Payments*



In assenza di osservazioni da parte dello IASB nel mese di ottobre, l'IFRIC ha emesso un'Agenda Decision (si veda l'addendum all'IFRIC Update di settembre, disponibile [qui](#)) riguardante il riconoscimento delle concessioni locative concesse dal locatore in applicazione dell'IFRS 9 e dell'IFRS 16.

Tale decisione finale fa seguito ad un quesito sottoposto all'IFRIC relativo ad una concessione locativa che modifica i termini e le condizioni di un contratto di leasing classificato come operativo dal locatore. Nella richiesta presentata all'IFRIC, il locatore ha liberato legalmente il locatario dall'obbligo di pagare i canoni di leasing specificatamente individuati, alcuni dei quali contrattualmente dovuti ma non pagati, mentre altri erano importi non ancora contrattualmente dovuti. Non sono state apportate altre modifiche al contratto di locazione.

Il quesito chiedeva all'IFRIC di chiarire:

- in che modo il locatore dovrebbe applicare il modello relativo alle perdite su crediti previsto dall'IFRS 9 al credito relativo al leasing operativo prima della concessione di leasing se prevede di condonare i pagamenti dovuti dal locatario ai sensi del contratto di leasing; e
- se il locatore applica i requisiti di *derecognition* previsti dall'IFRS 9 o i requisiti di modifica del leasing previsti dall'IFRS 16 nella contabilizzazione della concessione di leasing.

Nella sua *Agenda Decision*, l'IFRIC ha risposto a queste due domande.

Per quanto concerne il primo quesito, l'IFRIC ha chiarito che:

- in conformità al paragrafo 2.1(b)(i) dell'IFRS 9, il locatore è tenuto ad applicare i requisiti di riduzione di valore previsti dall'IFRS 9 al valore contabile lordo di un credito per leasing operativo dalla data in cui rileva il credito; e
- in conformità al paragrafo 5.5.17 dell'IFRS 9, prima di concedere la concessione del leasing, il locatore misura le perdite su crediti attese sui propri leasing operativi attivi in modo da riflettere "un importo imparziale e ponderato in base alla probabilità", il "valore temporale del denaro" e "informazioni ragionevoli e sostenibili". Questa valutazione fa comprendere al locatore le sue aspettative di rinunciare ai pagamenti del leasing rilevati come parte di quel credito.

Nella sua risposta alla seconda domanda, l'IFRIC ha chiarito che il locatore dovrebbe contabilizzare la concessione del canone mediante applicazione:

- della *derecognition* dell'IFRS 9 (paragrafi 2.1(b)(i) e 3.2.3(a)) ai canoni di leasing condonati che sono rilevati come un leasing operativo attivo, alla data di concessione della concessione di leasing; e
- delle disposizioni sulla modifica del leasing dell'IFRS 16 (paragrafi 81 e 87) ai pagamenti del leasing condonati che non sono stati rilevati come crediti per leasing operativi (poiché non erano ancora dovuti contrattualmente), a condizione che la definizione di modifica del leasing ai sensi dell'IFRS 16 sia soddisfatta (ovvero una modifica del corrispettivo per un leasing che non faceva parte dei termini e delle condizioni originarie del leasing).

Infine, l'IFRIC ha concluso affermando che i principi esistenti forniscono una base adeguata a rispondere a tali domande.

IFRIC Agenda Decision sui gruppi di contratti assicurativi multi-valuta IFRS 17



Ad ottobre 2022 lo IASB ha approvato la decisione assunta a settembre dall'IFRIC (si veda l'addendum all'IFRIC Update di settembre, disponibile [qui](#)) secondo cui non vi è alcun obbligo di scomporre un gruppo di contratti assicurativi multi-valuta in sottogruppi in relazione al rischio di cambio valutario, e sull'interazione tra IFRS 17 e IAS 21 per tali contratti.

Il paragrafo 14 dell'IFRS 17 richiede di distinguere all'interno di un portafoglio i sottogruppi di contratti con rischi simili che sono gestiti congiuntamente. L'IFRIC ha deciso che mentre il rischio di cambio è effettivamente uno dei tanti rischi da considerare, "rischi simili" non significa "rischi identici". In altre parole, un portafoglio potrebbe includere contratti soggetti a diversi rischi di cambio valuta ma l'analisi della natura e dell'entità dei rischi è una questione di giudizio professionale.

Per la valutazione dei contratti multi-valuta, l'IFRIC accetta che possano essere utilizzate una o più valute. In quest'ultimo caso, l'IFRIC ha osservato che (i) il paragrafo 30 dell'IFRS 17 richiede che un gruppo di contratti, incluso il margine di servizio contrattuale, sia trattato come un 'elemento monetario' ai fini dello IAS 21, e che (ii) il margine di servizio contrattuale è un unico margine contrattuale: non ce ne sono diversi a seconda della valuta dei flussi sottostanti. Di conseguenza, l'entità deve convertire i flussi finanziari e il margine di servizio contrattuale di un gruppo di contratti multi-valuta secondo quanto previsto dallo IAS 21, considerando il margine di servizio contrattuale come un unico importo. Il progetto relativo a tale decisione è stato ampiamente sostenuto dalle parti interessate e l'applicazione di tale decisione non dovrebbe pertanto costituire eventuali incertezze.

mazars

IFRS 9: Decisioni derivanti dalla fase 1 del PIR– Classificazione e misurazione

Nella riunione di ottobre 2022, lo IASB ha proseguito le discussioni sui temi individuati nell'ambito del riesame post -implementazione dell' IFRS 9 fase 1 post implementazione (per tutti i dettagli del PIR su IFRS 9 – fase 1, si rimanda a Mazars Insight di Novembre 2021).

Titoli di capitale valutati al Fair value con impatto sulla redditività complessiva senza successivo riciclo a Conto Economico (FV-OCI-NR)

A seguito del *feedback* delle parti interessate, lo IASB ha provvisoriamente deciso di modificare il paragrafo 11A dell'IFRS 7 per richiedere l'informativa su:

- il *fair value* aggregato degli strumenti rappresentativi di capitale per i quali è applicata l'opzione di presentazione OCI alla data di bilancio;
- variazioni di *Fair Value* rilevate in OCI durante il periodo.

In aggiunta, lo IASB ha chiesto allo staff di esplorare la possibilità di aggiungere, per questi strumenti, un esempio illustrativo che mostri le variazioni nel periodo del *fair value* rilevato direttamente in OCI.

Valutazione del modello di Business

A seguito del *feedback* delle parti interessate, lo IASB ha provvisoriamente deciso di non apportare modifiche all'IFRS 9 in questo ambito.

Bonifici elettronici

Lo IASB ha provvisoriamente deciso di sviluppare una scelta di principio contabile che consenta a un'entità, nel rispetto di determinati criteri, di eliminare dal bilancio una passività finanziaria prima della data di regolamento del movimento di cassa.

Modifiche proposte all'IFRS 9 e all'IFRS 7 sul test SPPI per le attività di debito: informativa e prima applicazione



Nella riunione del mese di settembre 2022, lo IASB ha provvisoriamente deciso di modificare l'IFRS 9 per chiarire l'applicazione del test SPPI alle attività di debito (si rimanda al Mazars Insight di Ottobre 2022).

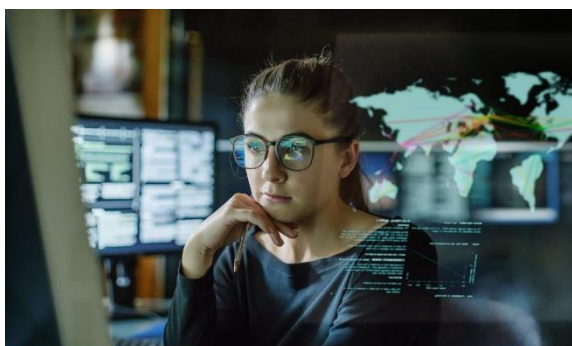
Nel meeting tenutosi nel mese di ottobre, lo IASB è tornato sull'argomento e ha deciso provvisoriamente quanto segue:

- modificare l'IFRS 7 aggiungendo un requisito di informativa per ciascuna classe di attività e passività finanziarie non misurate al *fair value*:

mazars

- o una descrizione dei termini contrattuali – come la natura di eventuali accadimenti potenziali – che potrebbero modificare la tempistica o l'ammontare dei flussi di cassa futuri;
 - o informazioni quantitative sulla gamma di modifiche ai flussi di cassa contrattuali che potrebbero derivare da tali condizioni contrattuali;
 - o il valore contabile lordo delle attività finanziarie e il costo ammortizzato delle passività finanziarie soggette a tali termini contrattuali;
- di chiarire le modalità per la prima applicazione di tali modifiche al test SPPI, come segue:
 - o applicazione retroattiva, secondo quanto previsto dallo IAS 8, salvo la circostanza in base a cui l'entità non sarebbe tenuta a rideterminare le informazioni comparative;
 - o l'obbligo per l'entità, in caso di modifica della categoria di valutazione di un'attività finanziaria, di indicare la precedente e la nuova categoria, nonché i rispettivi valori contabili lordi in ciascuna categoria;
 - o una data di entrata in vigore di tali modifiche che non è ancora nota, e sarà determinata dopo la pubblicazione della bozza di esposizione, con applicazione anticipata consentita.

L'ESMA pubblica le raccomandazioni per il financial reporting 2022



Il 28 ottobre, l'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha pubblicato le sue raccomandazioni per le relazioni finanziarie annuali del 2022. Come nel 2021, le raccomandazioni dell'ESMA pongono grande enfasi sulle questioni relative al clima e sottolineano l'importanza di un forte legame tra rendicontazione finanziaria e non finanziaria. Le raccomandazioni per il 2022 affrontano,

inoltre, anche l'impatto del conflitto Russia- Ucraina e, più in generale, l'attuale contesto macroeconomico. Il regolatore formula anche raccomandazioni in merito all'implementazione dell'IFRS 17 (il nuovo standard sui contratti assicurativi) e include alcuni promemoria sugli indicatori alternativi di performance (APM) e sul reporting cd. *electronic reporting* (ESEF).

Le priorità di applicazione comprendono anche un'intera sezione dedicata al **non-financial reporting**. Questa sezione è suddivisa in tre sottosezioni, che presentiamo in questo numero di Mazars Insight: (i) questioni relative al clima; (ii) informazioni relative all'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia; e (iii) questioni trasversali, in particolare ambito di rendicontazione e qualità dei dati.

La nostra sezione speciale si compone di due parti: in primo luogo, una sintesi delle principali raccomandazioni dell'ESMA per i bilanci IFRS e, in secondo luogo, una sintesi delle sue raccomandazioni per le dichiarazioni non finanziarie.

mazars

La dichiarazione completa sulle priorità di applicazione comuni dell'ESMA per l'informativa finanziaria 2022 è disponibile [qui](#).

Raccomandazioni dell'ESMA per i bilanci IFRS

L'impatto delle questioni legate al clima sulle informazioni finanziarie

Dopo aver affrontato questo argomento lo scorso anno, l'ESMA osserva che le sue precedenti raccomandazioni rimangono rilevanti per la rendicontazione finanziaria del 2022.

Coerenza tra bilancio IFRS, relazione sulla gestione e informazioni non finanziarie

L'ESMA ricorda agli emittenti di garantire la coerenza tra i giudizi e le stime descritti nei bilanci IFRS e le informazioni presentate sui rischi e le opportunità legati al clima nella relazione sulla gestione e nella dichiarazione di carattere non finanziario. L'ESMA afferma che tale coerenza è essenziale per prevenire il rischio di *greenwashing*. Si raccomanda alle aziende che potrebbero avere un'esposizione significativa in quest'area (a causa della loro esposizione ai rischi legati al clima e/o impegni ambiziosi di lavorare verso la neutralità del carbonio) di fornire ulteriori dettagli sui giudizi espressi (ad esempio, specificando il tempo orizzonti usati). In generale, gli emittenti dovrebbero evitare informazioni standard che si limitino ad affermare che le questioni relative al clima sono state prese in considerazione (ad esempio, nei test di impairment) senza ulteriori spiegazioni su come e in che misura queste influiscono (o non incidono) sul bilancio.

Le società sono incoraggiate a presentare tutte le informazioni rilevanti in un'unica nota al proprio bilancio IFRS, oppure a fornire una tabella di riferimenti incrociati che indichi le note in cui le informazioni possono essere trovate.

Impairment test di attività non finanziarie

L'ESMA raccomanda che, nell'applicare lo IAS 36, gli emittenti dovrebbero:

- valutare se vi sono indicatori di *impairment* relativi al cambiamento climatico (l'ESMA fornisce i seguenti esempi: cambiamenti significativi nel mercato, come un calo significativo della domanda di beni e servizi; cambiamenti significativi nel contesto normativo in cui opera l'attività; cambiamenti nella destinazione d'uso prevista del bene a seguito di impegni legati al cambiamento climatico);
- riflettere le questioni legate al clima tenendo in considerazione le assunzioni utilizzate, in particolare in relazione al valore d'uso, e considerare il modo più appropriato per farlo (flussi di cassa, tasso di sconto, *terminal value* - che, per le società fortemente dipendenti dai combustibili fossili, può essere calcolato sulla base di un tasso di crescita nullo o negativo, come richiesto quando appropriato dallo IAS 36). L'ESMA ricorda agli emittenti che lo IAS 36 non consente di prendere in considerazione i flussi di cassa in entrata o in uscita derivanti da futuri miglioramenti o miglioramenti della performance di un'attività nel calcolo del suo valore d'uso;
- fornire informazioni complete nelle note su tali assunzioni e adattare le analisi di sensitività come appropriato, considerando la rilevanza delle assunzioni e la gamma di variazioni verificate.

mazars

Accantonamenti e altre voci di bilancio

L'ESMA incoraggia gli emittenti a considerare gli impatti dei loro impegni (legali o volontari) per la riduzione delle emissioni di gas serra, in relazione allo IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets.

Contratti di acquisto energia

Alcune aziende hanno stipulato accordi che fissano il futuro prezzo di acquisto dell'energia "verde", al fine di aiutarle a raggiungere i loro obiettivi di riduzione della loro impronta di carbonio e/o per proteggersi dalla volatilità dei prezzi. Tali accordi possono sollevare una serie di questioni contabili, in particolare relative al controllo da parte dell'emittente di una o più entità ai sensi dell'IFRS 10, o al modo in cui tali accordi dovrebbero essere contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16 o dell'IFRS 9. L'ESMA incoraggia gli emittenti a essere trasparenti per quanto riguarda gli impatti e trattamento contabile di tali accordi.

Conflitto Russia-Ucraina



L'ESMA ricorda agli emittenti la continua rilevanza delle sue comunicazioni precedenti, che affrontavano gli impatti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sulle relazioni finanziarie semestrali per il 2022.

Presentazione degli impatti sul bilancio

Data la pervasività degli impatti dell'invasione russa dell'Ucraina, la presentazione separata di tali impatti nel conto economico potrebbe essere fuorviante. Pertanto, l'ESMA incoraggia fortemente le entità a presentare tali impatti (sia qualitativi che quantitativi) nelle note, in modo chiaro e obiettivo. Il regolatore ricorda agli emittenti che la guida sugli indicatori alternativi di performance (*Alternative Performance Measures - APM*) si applica anche agli APM presentati in altri elementi dell'informativa finanziaria, come la relazione sulla gestione.

Valutazione del controllo

L'ESMA sottolinea la necessità di prestare particolare attenzione a tutti i fatti e le circostanze nel valutare il controllo o l'influenza significativa sugli investimenti in Ucraina, Russia o Bielorussia. L'ESMA incoraggia inoltre gli emittenti a fornire dettagli nelle note delle caratteristiche delle operazioni e delle modalità con cui è stata effettuata la valutazione di tali operazioni, in particolare se includevano opzioni che consentissero all'entità di riacquistare le azioni vendute o di rimanere coinvolta nella gestione locale o nell'attività dell'entità operazioni. Il regolatore ricorda agli emittenti che tali opzioni potrebbero dover essere rilevate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico in accordo con il principio internazionale IFRS 9.

mazars

Classificazione come attività non correnti (o gruppi) possedute per la vendita e attività operative cessate

L'ESMA incoraggia le società che hanno annunciato l'intenzione di vendere e svolgere operazioni di vendita in Russia o Bielorussia a considerare attentamente i requisiti dell'IFRS 5. Le entità devono garantire la coerenza tra le informazioni presentate nel bilancio e le altre comunicazioni fatte.

Impatto sui contratti assicurativi

Le entità con contratti assicurativi devono considerare il trattamento contabile appropriato per i sinistri assicurativi (ad esempio, come un'attività che rappresenta un rimborso ai sensi dello IAS 37, quando è virtualmente certo che il rimborso sarà ricevuto).

L'ambiente macroeconomico

L'ESMA osserva che l'attuale contesto macroeconomico è sia una fonte di incertezza che una sfida per le aziende e le loro operazioni, a causa di una combinazione di fattori (gli impatti in corso della pandemia, l'aumento dei tassi di interesse e rischio geopolitici). Incoraggia vivamente le società a valutare e misurare gli impatti del contesto macroeconomico sui propri bilanci, e ad adeguare, se necessario, le informazioni fornite nelle note su questo argomento.

Impairment test su asset non finanziari

In un contesto di tassi di interesse più elevati e di incertezza, l'ESMA incoraggia le entità a comunicare in modo trasparente gli impatti delle ipotesi chiave utilizzate per l'*impairment test* delle attività non finanziarie, in particolare per quanto riguarda i tassi di sconto. Inoltre, ci si attende che le società che risentono in modo significativo dell'elevata volatilità dei prezzi delle materie prime forniscano informazioni dettagliate su come ciò viene preso in considerazione nelle ipotesi chiave (per quanto riguarda l'impatto degli aumenti di prezzo sui costi di produzione, la loro capacità di trasferire questi aumenti ai loro clienti e, se del caso, misure governative per limitare l'impatto di questi aumenti). Infine, l'autorità di regolamentazione incoraggia gli emittenti a prendere in considerazione l'adeguamento della gamma di variazioni ragionevolmente possibili nelle ipotesi chiave nelle loro analisi di sensibilità.

Employee benefits

L'ESMA ricorda alle aziende che, quando misurano i benefits per i dipendenti utilizzando metodi attuariali, devono utilizzare ipotesi reciprocamente compatibili e riflettere le attuali prospettive economiche, in particolare in relazione agli aumenti salariali. Prevede che le entità presentino (e includano un adeguato livello di dettaglio in merito) all'informativa richiesta dallo IAS 19 sulle riconciliazioni (paragrafi 140-141), ipotesi attuariali (144) e analisi di sensitività (145).

Ricavi

In un contesto di alta inflazione, l'ESMA richiama l'attenzione degli emittenti sulla recuperabilità dei costi per adempiere a un contratto ai sensi dell'IFRS 15 e sull'aumento del rischio che i contratti diventino onerosi. Per quanto riguarda i contratti onerosi, l'Autorità ricorda alle entità che alcune informazioni integrative sono richieste nelle note ai sensi dello IAS 37.84-85 (in particolare, una descrizione delle incertezze circa gli importi o la tempistica degli esborsi e, ove necessario, una descrizione delle assunzioni chiave riguardanti eventi futuri). Più in generale, l'ESMA incoraggia le aziende a essere trasparenti circa le ipotesi utilizzate in merito a qualsiasi aumento dei prezzi di vendita per coprire gli aumenti dei costi,

mazars

sia quando si valuta se i contratti sono diventati onerosi, sia quando si riconoscono i corrispettivi variabili come ricavi.

Strumenti finanziari

In un contesto di tassi di interesse e costo del debito più elevati, l'ESMA sottolinea l'importanza di presentare informative che consentano agli utilizzatori di comprendere l'esposizione di un'entità ai rischi di tasso di interesse, ai rischi di prezzo delle materie prime e ai relativi rischi di liquidità, in conformità con l'IFRS 7.31. Il modello dell'*Expected Credit Losses* (ECL) rappresenta una sfida significativa per le istituzioni finanziarie in questo contesto, data la mancanza di precedenti. L'ESMA raccomanda pertanto di ampliare la propria informativa qualitativa e quantitativa sugli impatti dell'attuale contesto sul calcolo delle perdite su crediti. Come nel 2021, l'ESMA sottolinea l'importanza di informazioni trasparenti sull'uso degli *overlay* gestionali nella misurazione delle perdite attese su crediti. Inoltre, dato che l'attuale contesto interessa diversi settori in misura diversa, l'ESMA suggerisce che gli istituti finanziari dovrebbero tenere maggiormente conto dei fattori specifici del settore nelle misurazioni delle perdite attese su crediti e presentare informazioni dettagliate nelle note sulle concentrazioni di rischio relative a settori specifici. L'ESMA ricorda agli emittenti che le disposizioni dell'IFRS 9 sulla riclassificazione delle attività finanziarie si applicano solo in caso di cambiamento del modello di business per la gestione di tali attività. Ci si aspetta quindi che tali riclassificazioni siano rare, anche nell'attuale contesto macroeconomico. Qualora si verificasse tale riclassificazione, l'ESMA ricorda agli emittenti che sono richieste informazioni dettagliate nelle note, in conformità rispetto a quanto previsto dall'IFRS 7.12B-

Le raccomandazioni dell'ESMA per quanto concerne le informazioni non finanziarie

Questioni legate al clima



Nell'attuale contesto di crescente regolamentazione sulla rendicontazione sulla sostenibilità, l'ESMA sottolinea le crescenti aspettative da parte degli utenti e delle autorità di **regolamentazione per una migliore trasparenza sui temi della sostenibilità, in particolare le questioni relative al clima.** In tale contesto, l'ESMA ricorda agli emittenti le utili linee guida pubblicate dalla Commissione Europea

sulla rendicontazione delle informazioni relative al clima (disponibile [qui](#)), con particolare riferimento alle seguenti quattro tematiche: (i) piani di transizione; (ii) rilevanza; (iii) rischi, dipendenze e opportunità legati al clima; e (iv) indicatori chiave di prestazione (KPI).

Strategia

L'ESMA sottolinea l'importanza di una maggiore trasparenza nell'informativa sui piani di transizione degli emittenti, in particolare per quanto riguarda (i) l'identificazione degli obiettivi; (ii) scenari di riferimento utilizzati; e (iii) una descrizione dei metodi concreti che saranno impiegati per raggiungere gli obiettivi. Il regolatore del mercato europeo richiama inoltre l'attenzione sulla necessità di cautela nell'informativa sugli impegni di neutralità carbonica, che

mazars

dovrebbero essere specifici per l'entità. L'ESMA incoraggia in particolare gli emittenti a fornire dettagli concreti sulle leve d'azione che utilizzeranno; specificare l'anno base utilizzato per calcolare le riduzioni delle emissioni di gas a effetto serra (GHG); e per chiarire se queste riduzioni saranno ottenute all'interno della catena del valore o tramite leve per azioni al di fuori della catena del valore (ad esempio attraverso i crediti di carbonio).

Metriche e obiettivi

L'ESMA sottolinea l'importanza di pubblicare indicatori chiave di prestazione sulle emissioni di gas a effetto serra, sia futuri che passati.

Per quanto riguarda gli **obiettivi di riduzione delle emissioni di GHG**, il regolatore del mercato europeo ricorda agli emittenti l'importanza di:

- spiegare quanto è probabile che gli obiettivi vengano raggiunti, sulla base dei dati scientifici più recenti e tenendo conto delle sfide attuali e potenziali. Le entità dovrebbero inoltre riferire sui loro progressi alla fine dell'anno e spiegare, ove necessario, perché non hanno raggiunto i loro obiettivi;
- non omettere informazioni rilevanti su altri temi legati alla sostenibilità, come i potenziali impatti negativi delle azioni intraprese dall'entità per ridurre le proprie emissioni di GHG. L'ESMA incoraggia inoltre gli emittenti a informare i lettori su eventuali conflitti tra i diversi obiettivi ambientali che si sono prefissati, come richiesto dalla NFRD (Direttiva sull'informativa non finanziaria) laddove ciò sia necessario per comprendere l'impatto delle attività di un emittente.

In relazione alle metriche per le emissioni di gas a effetto serra, l'ESMA sottolinea la necessità di trasparenza sui principi metodologici e sulle ipotesi utilizzate, nonché sul campo di applicazione utilizzato. Ciò è particolarmente importante per le emissioni di Scope 3, per le quali gli emittenti sono incoraggiati a (i) spiegare chiaramente i confini utilizzati; (ii) giustificare, ove necessario, perché alcuni elementi sono stati esclusi dal calcolo; e (iii) menzionare eventuali incertezze relative ai dati raccolti. Se gli emittenti hanno emissioni rilevanti di Scope 3 ma non hanno divulgato alcuna informazione su di esse, dovrebbero spiegarne il motivo.

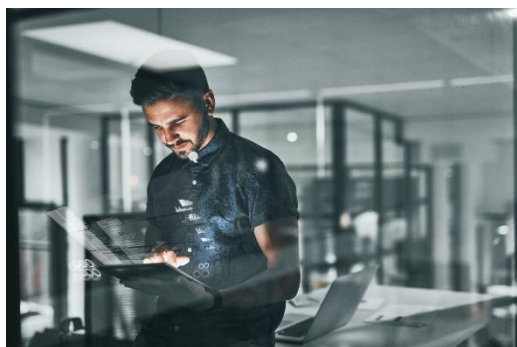
Nel contesto specifico dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, gli emittenti dovrebbero fornire dettagli di qualsiasi impatto del conflitto sulla loro capacità di raggiungere i propri obiettivi o di perseguire i propri piani di transizione nel 2022 (ad esempio, laddove le interruzioni della fornitura di gas naturale li abbiano portati a utilizzare altre fonti energetiche che emettono più CO₂).

Impatti materiali, rischi e opportunità e correlazione con le informazioni finanziarie

Proprio come con la preparazione dei bilanci, l'ESMA ricorda agli emittenti che dovrebbero continuare a migliorare le loro descrizioni di come hanno **identificato gli impatti, i rischi e le opportunità materiali legati al cambiamento climatico** e dovrebbero garantire forti collegamenti con la loro informativa finanziaria.

Informazioni relative all'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia

Imprese non finanziario: il 2022, è un anno importante per l'allineamento agli obiettivi di cambiamento climatico



Le relazioni pubblicate dalle imprese non finanziarie nel 2023 (per l'esercizio finanziario 2022) includeranno per la prima volta informazioni sull'ammissibilità alla tassonomia e sull'allineamento inerente la tassonomia delle loro attività economiche rispetto ai primi due obiettivi in materia di cambiamenti climatici: mitigazione e adattamento.

In questo contesto, l'ESMA ricorda agli emittenti i seguenti **principi fondamentali**:

- è obbligatorio utilizzare i modelli forniti nell'allegato II dell'articolo 8 dell'atto delegato;
- non può essere assegnato più del 100% del fatturato, CapEx e OpEx relativi a una determinata attività, quando tale attività contribuisce in modo sostanziale a più obiettivi;
- l'aggregazione delle attività ammissibili e non ammissibili dovrebbe sempre sommare fino al 100% delle attività dell'emittente;
- gli emittenti devono presentare tutte le informazioni richieste ai sensi del Regolamento sulla tassonomia, indipendentemente dalla loro rilevanza, ad eccezione dell'esenzione di rilevanza consentita per OpEx (sebbene siano richieste informative specifiche in caso di applicazione dell'esenzione);
- **i tre indici quantitativi devono essere accompagnati da informazioni contestuali**, in particolare (i) una descrizione della natura delle attività economiche dell'ente e della loro idoneità/allineamento; (ii) una valutazione della loro rispondenza ai criteri tecnici di allineamento, che può richiedere l'utilizzo di assunzioni (in particolare per le attività al di fuori dell'Unione Europea); e (iii) i principi metodologici utilizzati, comprese le aree in cui è stato richiesto un uso significativo del giudizio..

In aggiunta, l'ESMA incoraggia le entità a spiegare eventuali discrepanze significative tra (i) il tasso di ammissibilità delle attività presentato nel 2023 e quello presentato nel 2022 (che potrebbe derivare da nuove attività ammissibili o aggiustamenti metodologici); e (ii) il tasso di ammissibilità e il tasso di allineamento (molto probabilmente derivanti da criteri tecnici più rigorosi).

Infine, gli emittenti devono prestare particolare attenzione a garantire la **coerenza** tra le informazioni relative alla tassonomia e altri elementi della comunicazione non finanziaria.

L'ESMA ricorda agli emittenti le numerose risorse disponibili per supportarli nella preparazione dei loro rapporti sulla tassonomia, in particolare:

- le linee guida della Commissione Europea¹ sulle domande frequenti;

¹ [European Commission FAQ 1, December 2021](#); [European Commission FAQ 2, February 2022](#).

mazars

- le linee guida dell'ESMA² sulla rendicontazione degli indicatori alternativi di performance (IAP). Queste linee guida sono state aggiornate nell'aprile 2022 per includere domande specifiche sull'uso di misure finanziarie relative a questioni ESG (e che non sono definite nel quadro normativo), come il fatturato "verde" o il CapEx "verde". L'ESMA osserva che tali misure rientrano nell'ambito delle sue linee guida. Inoltre, l'ESMA richiama l'attenzione sul rischio di possibile confusione tra gli APM e le misure determinate in conformità con il regolamento sulla tassonomia o SFDR e incoraggia gli emittenti a (i) fornire una riconciliazione tra i due e (ii) essere cauti nella scelta delle etichette per questi APM..

Imprese finanziarie: preparazione per la rendicontazione dell'allineamento concernente la tassonomia nel 2024

Mentre le imprese finanziarie si preparano a segnalare l'allineamento delle loro attività nel 2024, l'ESMA ricorda loro di garantire che i sistemi che supporteranno i nuovi requisiti siano **protetti e aggiornati**.

Reporting scope and data quality



L'ESMA ricorda agli emittenti che l'ambito dell'informativa **non finanziaria deve essere almeno equivalente all'ambito** dell'informativa finanziaria.

Inoltre, l'ESMA incoraggia gli emittenti a presentare **informazioni aggiuntive sui rischi** correlati alle loro operazioni, compresi, ove pertinente e proporzionato, i rischi derivanti dai loro rapporti commerciali, prodotti e servizi, qualora questi

possano avere ripercussioni negative - un approccio che sarà rafforzato nel futuro nell'ambito degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS).

L'ESMA invita gli emittenti a prendere in considerazione la rendicontazione in un ambito **più ampio** se ciò consentirà loro di acquisire informazioni sostanziali su questioni di sostenibilità, ad es. descrivendo le loro catene di approvvigionamento e di vendita e spiegando in che modo queste sono state prese in considerazione nella loro rendicontazione non finanziaria.

Dati i diversi approcci che potrebbero essere adottati per l'argomentazione concerne la catena del valore, l'ESMA raccomanda agli emittenti di dichiarare esplicitamente se l'ambito della rendicontazione non finanziaria è uguale a quello della rendicontazione finanziaria. Allo stesso modo, dovrebbero spiegare e giustificare eventuali esclusioni nell'ambito della rendicontazione non finanziaria rispetto alla rendicontazione finanziaria (compreso il tipo di esclusione, la scala, ecc.). Infine, l'ESMA sottolinea l'importanza di solidi sistemi informativi per sostenere la raccolta e la gestione dei dati. L'autorità di regolamentazione del mercato europeo incoraggia gli emittenti a divulgare informazioni su (i) i loro processi di raccolta dei dati e (ii) la due diligence svolta dal Consiglio o da altro organo decisionale interno pertinente.

² ESMA, [Questions and answers – ESMA Guidelines on APMs](#), April 2022 (questions 19 and 20).

Contatti

Silvia Carrara, Partner
silvia.carrara@mazars.it

Simona Giammarruto, Manager
simona.giammarruto@mazars.it

Mazars è una partnership internazionale e integrata, specializzata in revisione, contabilità, consulenza e servizi legali e fiscali*. Operando in oltre 90 paesi e territori in tutto il mondo ci affidiamo alle competenze di 44.000 professionisti – 28.000 nella partnership Integrate di Mazars e 16.000 nella Mazars North America Alliance – per assistere clienti di tutte le dimensioni ad ogni fase del loro sviluppo.

*dove permesso dalla legge nazionale

www.mazars.it

Mazars Insight è pubblicato da Mazars Italia. L'obiettivo di questa pubblicazione è quello di informare gli utilizzatori degli sviluppi in ambito contabile. Mazars Insight non può in alcun modo essere associato, in tutto o in parte, a un'opinione emessa da Mazars Italia. Nonostante l'attenzione meticolosa nella predisposizione di questa pubblicazione, Mazars Italia non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi errore o emissione contenuto in Mazars Insight. La redazione di questa edizione è stata completata il 15 dicembre 2022.

© Mazars – Novembre 2022 - Tutti i diritti riservati